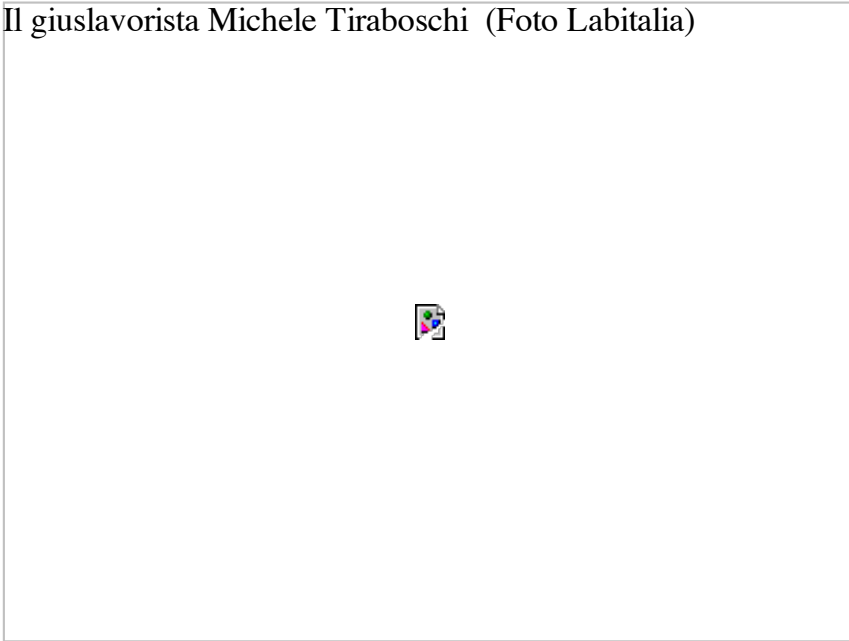




Tiraboschi, norma su apprendistato è completa, ma manca salto culturale

Il giuslavorista Michele Tiraboschi (Foto Labitalia)



Il giuslavorista Michele Tiraboschi

(Foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 16 febbraio, ore 19:08

Per il giuslavorista, "mancano però interventi in contratti e in Regioni".

Roma, 16 feb. (Labitalia) - Puntare sull'apprendistato come forma tipica di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Sarebbe questo il primo vero punto condiviso tra governo e parti sociali emerso dal tavolo sulla riforma del mercato del lavoro. E **sull'apprendistato "la legislazione è completa: si tratta solo di completare il procedimento di regolazione attraverso i contratti collettivi nazionali (solo 2 su 340 sono intervenuti sulla materia), e attraverso le Regioni**, che hanno competenza sulla formazione che è parte fondamentale di questo contratto. Anche qui è intervenuta una sola Regione, il Lazio". Così **Michele Tiraboschi, giuslavorista e consigliere dell'ex ministro Sacconi nella precedente legislatura**, fa il punto con LABITALIA sullo stato della norma.

Sull'apprendistato, infatti, il precedente governo ha varato una riforma, con il consenso delle parti sociali, grazie alla quale ricorda Tiraboschi "da gennaio è possibile in via sperimentale assumere apprendisti con sgravio di contributi, anche totale".

Ma per valorizzare veramente il contratto di apprendistato, "per sbloccarlo", come spiega il professore, **"quello che manca è una cultura del lavoro che cerchi di avvicinare veramente domanda e offerta di lavoro nel nostro Paese**, attraverso una risposta alla ricerca dei mestieri, anche artigianali, di cui le imprese hanno bisogno".

Insomma, l'apprendistato deve entrare nell'uso comune "non solo perchè costa meno -sottolinea Tiraboschi- ma perchè è **un contratto che avvicina i giovani a professionalità che mancano nel mercato**". Il punto su cui insistere e che qualifica davvero l'apprendistato, rimarca il professore, "è la

formazione e purtroppo l'Isfol ci dice che quasi il 75-80% degli apprendisti non riceve formazione".

Oltre a questo, per far decollare l'apprendistato, è anche importante "**limitare l'abuso di tirocini formativi**, che non sono veri contratti di lavoro, ma esperienze lavorative". "Il governo precedente è intervenuto nella cosiddetta manovra d'agosto -ricorda il docente- a porre limiti al dilagare dei tirocini in modo improprio, ma sui territori poco finora è cambiato".

"La Regione Toscana ha legiferato -ricorda Tiraboschi- sui tirocini, con molti punti positivi e condivisibili, ma anche con punti che sollevano molte perplessità, come quello che prevede un trattamento retributivo di 400 euro. Questo mette di fatto -conclude Tiraboschi- il tirocinio in concorrenza con l'apprendistato".

[STAMPA](#)